Anno VII. TORINO, Domenica 31 AGOSTO 1873 Num. 241.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 00
Estero . . . . . » 64 — 32 — 16 —

Prezzi d'Associazione. — Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 28 — 14 —
Germania . . . . . » 40 — 20 — 10 —

Le Associazioni si fanno alla Tipografia V. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali all'estero.
Paesi Stato gli Stradoni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 20 Cent. per Linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che riceve. Si abbruciano tutti i giorni compresa la Domenica.
Un anno, reg. cent. 5. — Un anno, arretr. cent. 25.

TORINO, 31 AGOSTO 1873.

La questione del giorno.

Vi sono questioni di tanta importanza che, quando sono state poste sul tappeto, si debbono risolvere, perchè non si potrebbero lasciare in disparte senza produrre negli animi viva sollecitudine. Fra queste è certamente a porre il viaggio di re Vittorio Emanuele in Germania, di cui si parla da un capo all'altro della penisola, ed è già divenuto argomento di discussione anche della stampa straniera più autorevole.

È dunque tempo ormai che si prenda un risoluto partito. Quasi unanime la stampa liberale lo consiglia, e quel viaggio cagiona non poco sbigottimento alla retriva. Posta in sodo tale verità, la questione si può dire quasi risoluta in principio. Ma, se, per qualunque motivo, il viaggio non si effettuasse dopochè tanto se ne è parlato, non saremmo più a caso vergine, si trarrebbe subito l'illazione che fosse prevalso a dirittura il partito di non farlo, non ci troveremmo cioè più nella condizione di un anno fa, quando da quel fatto non si argoivano menomamente le intenzioni del Governo italiano relativamente alle sue relazioni colle potenze estere.

È bene pertanto il dare a quella determinazione il vero suo carattere. Recandosi il nostro Sovrano nella monarchia austriaca, ove riceverebbe la più cordiale accoglienza ed ecciterebbe un vero entusiasmo, come rappresentante della nostra nazione e fondatore di un libero Stato, sementerebbe l'amicizia che viva già si sente tra i due popoli, tra cui è cessata ogni ombra di differenza coll'onta del servaggio straniero. Non mai si scorse con tanta evidenza che una sola questione di due Governi aveva inimicato due popoli fatti per amarsi e stimarsi a vicenda e che tendono entrambi allo scopo medesimo di affermare la libertà ed il progresso. La presenza di Vittorio Emanuele a Vienna non dorrebbe che ai pretendenti e loro fautori.

Se il Re si reca a visitare l'illustre suo congiunto a Vienna, pare risoluto che spingerà sino a Berlino il suo viaggio e niuno è che non veggia quanta importanza abbia quell'atto. Noi desideriamo sovr'ogni altra cosa che si assicuri con ogni mezzo la neutralità d'Italia, poichè, come già abbiamo cercato di dimostrare, questa tornerebbe utile a tutti e pacifico affatto è l'ufficio della nostra nazione in Europa, ma se per qualunque motivo, ragionevole o non ragionevole, non si ammetta in principio dalle potenze tale neutralità, non vogliamo rimanere senza alleati ed è quindi desiderabile che si stringano nel modo più saldo i legami di amicizia cogli Stati che hanno analoghi scopi ad assegnire che il nostro, gli stessi nemici a combattere e che, per giunta, non hanno con noi a comporre alcuna differenza, la quale possa sempre far credere l'alleanza poco sincera.

Ed è precisamente in questo caso la Germania, la quale compiè, come l'Italia, recentemente la sua unificazione, è retta, come la nostra, da una monarchia rappresentativa, ed è profondamente osteggiata dalla fazione retriva.

Ma si opporrà per avventura che all'Italia deve star a cuore lo stare in pace con tutti, che un atto di adesione all'Alemagna può tornar odioso all'irreconciliabile sua emula ed avversaria, brevemente che non possiamo guadagnare la una parte senza perdere altrettanto dall'altra e che nel dubbio meglio convenga lo starsi.

Noi non ripeteremo qua ciò che fu detto mille volte e specialmente a proposito della repubblica veneta, cioè che in tal caso potrebbe accadere di perdere l'amicizia degli uni senza conservarsi quella degli altri e di rimanere esposto a gravi pericoli. Il vero è che stringendo più stretti legami colla Germania non si offende menomamente la Francia, non si fa che assicurare meglio la pace, della quale non ha minor bisogno la Francia che la Germania. Egli è del resto così evidente che l'Italia non ha e non può avere alcuna intenzione di rompere la guerra con alcuno, dovendo solo badare al riordinamento interno, che non fa d'uopo di spendere molte parole per dimostrare che le intime relazioni colla Germania non implicano ostilità alcuna alla Francia.

Il Governo francese attuale, ne siamo convinti profondamente, non intende menomamente dilungarsi dalla politica pacifica seguita dal sig. Thiers. Ma se il maresciallo Mac-Mahon e il duca di Broglie sono tanto assennati da non lanciarsi in pazze intraprese, si può egli dire altrettanto di molti di coloro che coi loro suffragi gli portarono al potere? Noi abbiamo visto testè, in un documento autentico, uno dei capi della maggioranza, il duc de Temple, deplorare amaramente che non si fosse tenuto conto della petizione dei 300,000 cattolici, inviato il Fournier a Roma, ricusato dopo i 24 di maggio di promuovere gl'interessi della Santa Sede, mantenute buone relazioni colle potenze che oltraggiano la nostra fede (qualificando in tal guisa l'Italia), cercato approvazione a Roma. E come è poi rappresentato il nostro Re da quel campione degli ultramontani? « un re italiano che viola i suoi impegni verso la Francia nel giorno delle sue sciagure. » *Ab uno disce omnes.*

Certo è improbabile che quella fazione venga al potere e, se vi giungesse, sarebbe anche probabile che consumasse dentro sè colla sua rabbia, perchè le spaccconate non sono la forza. Ad ogni modo se v'è un pericolo per la pace di Europa, un pericolo di aggressione contro l'Italia, è nel possibile trionfo di quella fazione. Non esiste essa solo in Francia, conta anzi molti seguaci si in Alemagna e si in Italia, ma in queste contrade sono impotenti se non hanno poderosi alleati in Francia. Non si può negare che i Borboni, risaliti sul trono, desidererebbero la restituzione dei loro congiunti, deposti principotti d'Italia, e questa restituzione non sarebbe per essi che una questione di opportunità. Nè si amerebbe un re che si dice violatore de'suoi impegni verso la Francia. E noi, scongiurando quel lontano pericolo, affermiamo la pace necessaria non solo a noi e alla Germania, ma alla maggioranza della nazione francese, che crediamo liberale e cui non deve mancare pertanto se noi avvisiamo alla nostra sicurezza.

Qual altra ragione potrebbe dissuadere i consiglieri della Corona dal promuovere la visita del Re ai due imperadori? Si va bucinando che importerebbe una spesa non piccola, cui forse non potrebbe reggere la lista civile. Non saremo noi, che con tutte le nostre forze propugnammo sempre i risparmi, quegliino che reputino poco importanti le ragioni finanziarie. Per ciò che concerne la regia dotazione deplorammo già, come molti altri, parecchi cattivi contratti, che non siasi sempre scrupolosamente atteso anche in quella parte alla più severa economia. E se questa si potrà conciliare col viaggio in questione tanto meglio, si cerchi di ottenere un vantaggio, senza produrre degl'inconvenienti, ma ad ogni modo i diamanti si pesano sulle bilance dell'orafo non sulla stadera del carbonaio e se con una pubblica, solenne dimostrazione si potrà assicurare meglio la pace pubblica, non avremo a rimpiangere una spesa comparativamente piccola e certo molto utilmente fatta, anche per le finanze, se varrà a prevenire delle spese di altro genere, immensamente più gravi.

Garessio, 29. — Ci scrivono:

Intorno all'incendio qui avvenuto il giorno 23 corrente mese e di cui vedo fatto cenno nel n. 238 del suo pregiato giornale, piacemi inviarle qualche maggior notizia; chè la corrispondenza ch'Ella ha avuta, parmi pecchi di qualche inesattezza. Perocchè non veggo citati i nomi di chi maggiormente si adoprò in tal brutta contingenza, e perchè veggo citati nomi di chi non presenziò l'incendio. Oltre il brigadiere forestale Ferrero ed il servente comunale Amedeo Ferreri a cui furono giustamente tributate lodi, non va dimenticato l'usciere Borgna Carlo e la guardia forestale Vercellis Gasparo. Questi primo, attraversando i campi, giunse sul luogo dell'incendio, e quantunque già tutto l'intiero fienile soprastante alle stalle fosse in fiamme, avendolo il fulmine diametralmente percorso, con ammirabile coraggio salvò tutte le bovine che stavano in una stalla, tagliandone le corde a cui erano obbligate. Quest'atto coraggioso, cinque minuti più tardi sarebbe stato impossibile e quindi molto maggiore il danno dell'incendio; così sempre la sua opera fu degna di lode fino alle spegnersi di esso. I carabinieri Ghidoni e Villa ancora, molto si adoperarono, ma la lode in particolare all'anziano Perna (per errore scritto Pera) non so capirla, dacchè era di guardia in caserma e sul luogo dell'incendio non fu visto. Io non debito quanto valido sarebbe stato il suo aiuto, se l'avesse potuto prestare, perocchè già esperimentato in simili circostanze, ma volli ciò notare per amore della verità.

Gli operai, infine, della vetraia, lo dico con vero piacere, furono superiori ad ogni elogio, con slancio, con coraggio e senza tema di malmenare e bruciarsi gli abiti lavorarono con buona riuscita; a questi nostri bravi giovanotti è dovuta ogni più ampia lode. Ad essi più che ad ogni altro è dovuto se, mediante la rottura del tetto, il fuoco non si è comunicato all'abitato civile. Il lavoro per ispegnere il fuoco fu lungo e faticoso, parecchè fu necessario vuotare letteralmente, per quanto grande, il fienile, ed in ciò tutta intiera la nostra popolazione vi si adoprò alacremente.

Questo, come ogni altro doloroso avvenimento, ebbe pure il suo lato comico. Più volte vidi cacciare ove più divampavano le fiamme, e acqua santa e carboni accesi con piena coscienza che in tal modo si doveva vincere il fuoco suscitato dal fulmine.

Quanta superstizione!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1528), del 3 agosto, che abolisce il posto di direttore della Pinacoteca e del Museo di Palermo.

2. **Un regio decreto** (n. DCCXIX, parte suppl.), del 24 luglio, che autorizza la *Società anonima* proprietaria della miniera di carbone Bacu-Abis in Sardegna, e ne approva lo statuto con modificazioni.

PRODOTTI TELEGRAFICI.

Il totale prodotto dato dai telegrafi dello Stato nel 1872 fu di lire 7,799,790 07 con un aumento a fronte del 1871, di lire 744,875 20.

Questo aumento fu dato da tutte le provincie del Regno in un totale di lire 1 milione 528,128 67; ad eccezione della provincia di Firenze che presenta una diminuzione di lire 778,255 47, per cui il vero aumento si riduce alla cifra sopra indicata.

La causa della diminuzione verificatasi a Firenze si fonda sulla liquidazione dei dispacci internazionali, e sui dispacci governativi a credito. Deve si tenga conto dei soli dispacci commerciali, anche Firenze nel 1872 presenterebbe, a fronte del 1871, un aumento di lire 101,249 76.

Malgrado la diminuzione presentata nel complesso delle esazioni, Firenze è pur sempre la provincia che nel 1872 presenta la maggior somma di esazioni, essendo salita a lire 1 milione 443,704. Succede Genova per lire 826,966 85. Vengono quindi in ordine decrescente, Milano per lire 638,849 95; Napoli per lire 636,694 60; Roma per lire 489,087 96; Torino per lire 350,552 04; Livorno per lire 291,208 40; Messina per lire 250,314 15; Venezia per lire 243,370 40; Palermo per lire 237,845 89; Bari per lire 162,972 59; Catania per lire 129,144 70; Bologna per lire 128,770 20; Girgenti per lire 110,272 45, e le altre provincie per somme inferiori a centomila lire, restando ultima quella di Benevento con un prodotto di lire 7,068 40.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 25 al 30 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Eligio Dalmat, lattaio, res. a Torino, con Margherita Fassino, sarta, res. a Torino.

Claudio Perroux, parrucchiere, res. a Torino, con Angelica Comiliacco ved. Benedetto, pettinatrice, res. a Torino.

Giuseppe Calcagno, impiegato di finanza, res. a Torino, con Ludovica Sachiero vedova Rosmini, res. a Torino.

Carlo Polino, commissioniere, res. a Torino, con Anna Ferrero, lavandaia, res. a Venaria Reale.

Giuseppe Carallo, boaro, res. a Torino, con Giuseppa Minetto, contadina, res. a Chivasso.

Gio. Antonio Re, fiaccre, res. a Torino, con Caterina Martini, giornaliera, res. a Boves.

Gio. Antonio Lamberti, negoziante, res. a Torino, con Angela Fantina, possidente, res. ad Alba.

Carlo Bertotto, garzone di negozio, res. a Torino, con Giulia Quattro, residente a Torino.

Pietro Rosato, operaio meccanico, resid. a Torino, con Luigia Novello, cameriera, res. a Torino.

Desiderio Marie, negoziante, res. a Torino, con Felicita Gribaldo, residente a Gassino.

Giovanni Batt. Tappero, calzolaio, res. a Torino, con Clotilde Bestenco, filatoiaia, res. a Torino.

Camillo Lesero, armaiolo, resid. a Torino, con Catterina Damiano, res. a Torino.

Giuseppe Vergnone, calzolaio, resid. a Torino, con Matilde Riccio, cameriera, res. a Rivatto.

Giovanni Tresoldi, battiloro, res. a Torino, con Maria Bonanuea, esercente cantina, res. a Casella.

Gio. Batt. Pietro Pina, addetto alla Real Casa, res. a Roma, con Giuseppa Miglio, res. a Torino.

Giacomo Fassiano, bracciante alla ferrovia, resid. a Torino, con Maddalena Rosso vedova Fassano, lavandaia, res. a Torino.

Vittorio Prato, chincagliere, res. a Torino, con Carola Sarroglia, fioraia, residente a Torino.

Ignazio Sclaverano, tappezziere in stoffe, resid. a Torino, con Ferdinanda Giacharo, res. a Torino.

Bartolomeo Terrone, negoziante, residente a Torino, con Claudia Crovella, residente a Torino.

Luigi Barbero, cuoco, residente a Torino, con Catterina Pistone, pesatrice, residente a Torino.

Giovanni Nicco, armaiuolo, residente a Torino, con Francesca Badino, vellutiera, res. a Torino.

Carlo Beltramo, falegname, res. a Torino, con Maria Lussiana, tessitrice in seta, res. a Torino.

Bernardo Balbi, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Marta Beggio, cuoca, resid. a Torino.

Francesco Bruno, tornitore, resid. a Torino, con Angela Chiolo, operaia in lane, resid. a Torino.

Domenico Milano, sellaio, resid. a Torino, con Clara Freechio, passamantaia, resid. a Torino.

Industria nazionale. — Fra i nostri valenti industriali, i cui prodotti meritarono speciale attenzione all'Esposizione di Vienna, notiamo con piacere il nome di Antonio Moiraghi, al quale fu conferita la medaglia di merito ed una menzione onorevole per i suoi stivali impenetrabili, che ottennero già in Italia il brevetto d'invenzione. Man-

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Costituzione fisica del sole — Nuova ipotesi sulle macchie solari.

I.

Il sole ci apparisce come una superficie piana circolare; ma lo splendore abbagliante della sua luce e l'immensa distanza alla quale si trova da noi ci impediscono di discernere la veritabile sua forma, la quale è sferica.

Ma se traverso un cannocchiale convenientemente appuntato al sole se ne fa apparire l'immagine sopra un foglio bianco, o sopra uno preparato per ricevere la impressione fotografica, si vede nel primo caso un'immagine che si dilegua al levar del cannocchiale, nel secondo una fotografia solare, e tanto questa, quanto quella mostrano, mediante una leggiera ombreggiatura all'orlo, la sfericità del globo luminoso.

Sulle immagini del sole aggrandite, o sulle riproduzioni fotografiche ottenute istantaneamente, si possono con facilità osservare i fenomeni delle *macchie*, le quali cotanto stupirono i primi astronomi che le videro, a quel tempo, in cui era degna della filosofia ed anche della scienza astronomica la *incorruttibilità de' cieli*. Queste macchie, sovente assai numerose sul disco solare e talvolta abbastanza grandi perchè le si vedano ad occhio nudo (o traverso un vetro annerito, o traverso una fitta nebbia): queste macchie presentano un aspetto caratteristico; il loro centro è ordinariamente piuttosto scuro, e il loro contorno che fu chiamato *penombra* si termina quasi sempre con un orlo nettamente definito. Vicino alle macchie si vedono qualche volta delle parti più brillanti che si chiamano *facelle;* e le si scorgono sopratutto facilmente quando una macchia un po' grossa si trova presso all'orlo del sole.

Se si osserva ogni giorno una macchia che sia bene riconoscibile per la sua forma o la sua dimensione, si vede che ella si sposta rispetto all'orlo del disco; ad ogni nuova osservazione si vede che la macchia s'avanza dall'est all'ovest sul disco con un moto quasi uniforme allorquando essa trovasi verso il centro, ed un moto invece sempre più lento, a seconda che la si avvicina all'orlo. Codeste macchie mobili, osservate per la prima volta nel 1610 da Fabricio e da Galileo furono l'oggetto di assai discussioni; ma in una cosa si fu presto tutti d'accordo, si è che esse appartenevano alla superficie del sole; e che questa era per conseguenza una prova della rotazione del sole e quindi un accertamento della forma sferica di quell'astro.

Ma non solo da questo fenomeno si prova la rotazione della superficie solare, sibbene si determina ancora la durata di una rivoluzione e la direzione del piano dell'asse intorno a cui tal rotazione ha luogo. In fatti, si è potuto sovente seguitare nel loro cammino delle macchie di forma riconoscibile da un lembo all'altro, verificare la legge delle velocità che la prospettiva della loro traiettoria circolare impone a siffatti spostamenti, e quindi porre in sodo l'uniformità esatta del movimento di rotazione, e finalmente calcolare la durata d'una rotazione completa dal tempo che impiega a passare una frazione della circonferenza.

Si è trovato che una macchia mette ventisette giorni per ritornare sul disco al medesimo punto da cui era partita; ma da ciò non bisogna conchiudere che il sole impieghi ventisette giorni a rivolgersi completamente su se stesso: poichè durante questo spazio di tempo la terra nel suo viaggio annuale, e quindi l'osservatore s'è spostato e nella medesima direzione della rotazione solare: spostamento il quale è di circa 25 gradi: questi 25 gradi debbono dunque aggiungersi allo spostamento reale di 360 gradi che hanno le macchie, e quindi perchè all'osservatore sulla terra la macchia sembri tornata al medesimo punto, essa ha da percorrere 385 gradi. Fatta questa correzione si vedrà che la rotazione completa del sole sul suo asse non dura che 25 giorni e mezzo.

Quanto alla direzione dell'asse di rotazione, essa differisce poco da una perpendicolare all'eclittica: diffatti le traiettorie apparenti delle macchie sono quasi rettilinee, quindi i piani dei circoli descritti dalle medesime passano costantemente pel centro della terra, ed il piano nel quale questa si muove è quello che si chiama il piano dell'eclittica. Dalle osservazioni più precise poi, hanno dato sette gradi per l'inclinazione sull'eclittica dell'equatore solare.

Le macchie variano di forma secondo la loro distanza dall'orlo del disco. In generale esse sono press'a poco rotonde al centro; e sembrano schiacciarsi nella direzione del loro movimento avvicinandosi al lembo estremo; inoltre, il nocciolo scuro, che ordinariamente trovasi in mezzo della penombra quando la macchia è al centro del disco, prende una positura eccentrica quando essa avvicinasi all'orlo. Wilson, astronomo inglese, fin dal 1769 osservò che codeste apparenze avrebbero soddisfacente spiegazione, quando si supponesse che le macchie solari sono delle cavità, di cui il fondo sarebbe scuro: a questa ipotesi discussa in parecchie riprese dagli astronomi, è stata definitivamente adottata.

Per riassumere, queste semplici osservazioni hanno condotto alle conclusioni seguenti, che fanno così concrete le nostre generali cognizioni intorno alla costituzione del sole: il sole è una massa sferica rivestita d'un inviluppo fluido brillantissimo, a cui s'è dato il nome di fotosfera; l'interno è formato di una massa relativamente scura: e le macchie sono strappi profondi che lasciano travedere il nocciolo sottoposto; la massa intiera sembra animata da un movimento uniforme di rotazione, di cui la durata è di venticinque giorni e mezzo intorno ad un asse quasi normale al piano dell'eclittica.

Ma, se non a contraddire affatto, a

zionismo tanto più volentieri il progresso di quest'arte fra noi, in quanto che venne emulato in un paese, dove questo ramo dell'industria pervenne al più alto grado di perfezione, il Moiraghi può andarne quindi a buon titolo superbo.

— **Operai a Vienna.** — Già da qualche tempo nel seno della nostra benemerita Società generale degli operai erasi nominata una Commissione promotrice coll'incarico di fare le necessarie pratiche per la traduzione in fatto del progettato invio di alcuni fra i nostri migliori operai alla Esposizione universale di Vienna. Ora vediamo che, mentre la suddetta Giunta promotrice ha inoltrata una domanda di concorso in questa spedizione alle autorità locali, e ne attende risposta, senza dubbio favorevole, alcuni membri dell'Associazione stessa, sempre intesi ad incoraggiare tutto che mezza perfezionamento e progresso in quel ramo tanto vitale che è l'industria, hanno spontaneamente aperta fra loro una sottoscrizione per concorrere a dar vita all'ottimo progetto. — Benissimo!

— **Commissione per la tassa delle carni.** — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 87 il chilogramma.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 29 agosto 1873.

Rocci Andrea, d'anni 69, di Novalesa (Susa), bracciante — Gallazzini Caterina nata Garrone, id. 30, di Bra, operaia in forniture militari — Bossatis Federico Pio, id. 25, di Nove (Pinerolo), impiegato alle ferrovie — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 agosto 1873.

Maschi 9, femmine 14 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
30 agosto 1873.

Altezza bar. in millim. a zero del termom.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosf.
6 ant. 734,4	+19,	5,4	33	15° 8'	S O d.	n. p. s.
9 ant. 735,5	+20,6	6,0	33	15° 7'	N O d.	s. p. n.
12 m. 735,3	+23,0	7,8	33	15° 17'	N E d.	n. p. s.
3 pom. 734,4	+24,0	8,7	40	15° 16'	N E d.	n. p. s.
6 pom. 734,2	+22,9	11,0	53	15° 14'	N E d.	n. ser.
9 pom. 735,0	+20,3	12,8	77	15° 12'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19 2; massima + 24 4
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 31 + 15 8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 1° settembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 6 55
Nascere della **Luna** 3 56 sera.
Passaggio al meridiano, ore 7 52 sera
Tramonto, ore 11 26 sera
Giorno della Luna 10.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	4 6 m.	11 11 m.	6 15 s.
Venere	2 11 m.	9 38 m.	5 6 s.
Marte	1 6 s.	5 32 s.	9 57 s.
Giove	3 54 m.	0 29 s.	7 5 s.
Saturno	4 59 s.	9 30 s.	2 6 m.

Il giorno 25 del cadente mese, da crudele e lunga malattia veniva immaturamente rapito all'affetto dei suoi ed ai destini della patria il barone Alessandro Righini di San Giorgio, luogotenente generale nelle regie armate ed aiutante di campo onorario di S. M., insignito di parecchie medaglie e decorazioni nazionali ed estere. Ai numerosi amici che, mentre era in vita, ebbero campo di apprezzare in lui le doti d'un ingegno grandissimo e d'un cuore nobile e sensibile, sarà caro conoscere che il loro compagno d'armi, il condiscepolo nella carriera degli studi e delle letterarie discipline, passò in seno a Dio colla serenità e forza d'animo che solo accompagnano i prodi nei dì delle patrie battaglie. La devozione al trono ed alla patria, illimitata in lui, non gli scemarono giammai alcun pensiero che non tornasse in vantaggio di entrambi; diede eroico esempio agli Italiani di abnegazione, di coraggio e sacrificio di tutto se stesso nell'adempimento dei doveri di cittadino e soldato.

Di mente svegliatissima, eruditissimo nell'arte militare e nelle geodetiche scienze, a pochi questi lasciare il retaggio di alcuni trattati, i quali, benchè non estesi ai più reconditi tesori delle attuali cognizioni, pure furono in Italia ed all'estero giustamente considerati per la loro eleganza e chiarezza di dimostrazioni e sistemi. Nè meno insigne fu l'accoglienza che trovarono ed hanno tuttora le sue opere nella pratica del pubblico insegnamento. E raro sarà il trovare chi negli studi civili e militari non abbia raccolto le sue prime nozioni di topografia sul testo del Righini e non lo conservi quale preziosa ed ottima guida nella pratica delle operazioni topografiche.

Egli abbandona una famiglia desolatissima; congiunti che ad ogni avvicinarlo gli crescevano affetto; amici numerosi in Italia ed all'estero che ne compiangeranno l'irreparabil perdita.

Chi scrive e lo assistè sino all'ultimo suo respiro, raccolse dal suo labbro morente il desiderio d'essere fatto presente ad ognuno di coloro che gli portassero affetto, invocando dai medesimi un ricordo costante, come costante, profondo e sincero fu sempre in lui il sentimento dell'amicizia.

Torino, 27 agosto 1873.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Accadono alcune volte degli smarrimenti o disguidi nelle spedizioni di sacchi vuoti, perchè i sacchi stessi sono per lo più spediti affatto privi d'indirizzi o cogli indirizzi scritti su pezzi di carta attaccati alla tela esterna in maniera che si lacerano e si perdono facilmente nelle manipolazioni cui i colli vanno soggetti durante il trasporto.

A togliere tale inconveniente, quest'Amministrazione avverte il pubblico che ha trovato necessario di stabilire, che d'ora in avanti non vengano dalle proprie stazioni accettate tali spedizioni per l'invio, se non quando ciascuno dei colli che le compongono sia munito di una tavoletta legata con cordicella alla imboccatura della tela esterna, e su tale tavoletta sia scritto il nome del destinatario e quello della stazione dove è diretto.

Torino, 29 agosto 1873.

LE FORTIFICAZIONI
ALLA GALLERIA DEL *FREJUS*.

Si è parlato molto in questi giorni del fortino che i francesi vogliono fare allo sbocco della gran galleria alpina a Modane.

I soliti giornali, i quali paiono pagati per proclamare la guerra inevitabile, imminente con la Francia, ad ogni occasione, sia per la elezione di Gambetta, sia per quella di Thiers, sia per la nomina di Barodet, sia per la caduta di Thiers, non hanno perduto tempo per giovarsi di tal fatto e servirsene nel benefico e fraterno scopo di aizzare l'Italia contro la Francia e viceversa.

Su tale particolare ci una corrispondenza della *Nazione* da Roma ci porge alcuni curiosi ragguagli.

Quando or è più di un anno il genio francese fece la corbelleria (il genio militare francese, fa pure di molte corbellerie) di preparar mine alla uscita della galleria, il nostro Governo, spinto dalla pubblica opinione, fece rimostranze al Governo francese; il Thiers subito diede contrordine e l'affar fu finito.

Ma (ed è questo il fatto curioso che ci rivela la *Nazione*) se il paese fu soddisfatto di tale accondiscendenza del Thiers, non così ne fu il Ricotti.

Esso, è la *Nazione* che ce lo racconta, nella viva sollecitudine di cui è animato per le nostre finanze, avrebbe desiderato che i Francesi avessero continuato nelle loro mine, per aver occasione di sfogarsi anche lui in qualche opera di fortificazione.

Or, caduto il Thiers, fu possibile, pare, al Ricotti di scambiare qualche idea col Governo e col Genio francese. Fortificate voi, dice il Ricotti — io fortifico; voi spendete — io spendo; evviva la cuccagna, ed i contribuenti che in questi tristi giorni ricevono le bolle per aumenti insopportabili d'imposte pagheranno le spese.

Pare che questa volta il piano del Ricotti sia riuscito — non ne facciamo i nostri complimenti all'on. Minghetti che troverà anche questo nodo al pettine.

Sono state riprese fra il Governo austriaco ed il nostro le trattative che erano state iniziate, or sono alcuni mesi, per una convenzione intesa a regolare la caccia con norme comuni, tali da impedire i danni che derivano all'agricoltura da un'eccessiva distruzione degli uccelli.

Un ufficiale inglese che fece parte dell'esercito delle Indie e che dopo aver lasciato il servizio militare, diresse in quel paese alcune grandi coltivazioni di thè, indirizzò una memoria al Governo nostro, in cui si dichiara persuaso essere alcune parti del suolo italiano assai acconcie per l'anzidetta ricchissima coltivazione ed offre gratuitamente i suoi servizi per promuoverne l'introduzione e lo svolgimento. (*Borsa di Genova*).

Il *Soir* annunzia che il Consiglio dei ministri, volendo dar prova del suo grande interesse per le classi laboriose, avrebbe deciso di adottare una serie di misure eccezionali per far ribassare il prezzo del pane in Parigi.

Certi giornali, dice lo stesso foglio, affermano che il signor Thiers sia ritornerà a Parigi prima che sia terminato il suo palazzo della piazza Saint-Georges. Questa notizia non ha fondamento: l'ex-presidente della Repubblica si ristabilirà in Parigi alla fine d'ottobre, e vi si fermerà per tutto l'inverno.

Dopo che il Governo di Versaglia decise di abbandonare Compiègne per sede del Consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo Bazaine, si era pensato di convocare quel Consiglio nella Sala degli Stati del castello di Blois, ma si abbandonò anche questo progetto, ed all'ultima ora si annunzia da Versaglia che la scelta definitiva sarebbe caduta sul Grand Trianon.

L'indirizzo al conte di Chambord, che ieri abbiamo riprodotto, e che ora si va firmando non solo dalla stampa monarchica, come dice la *Décentralisation*, ma anche dai deputati fusionisti, sarà, dicesi, presentato al principe da una deputazione che si spera di far partire alla volta di Vienna il 10 o 12 settembre prossimo. I signori di Franclieu e di Kerdrel sarebbero alla testa della deputazione.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

Non vi ha alcun fondamento nella notizia corsa di certi deputati orleanisti i quali si pretende abbiano fatto una visita a Frohsdorff. Nulla è cambiato dopo il 5 agosto. Il conte di Chambord continua ad osservare il silenzio e pare anche disposto ad osservarlo ancora per un certo tempo, poichè si annunzia che passerà il mese di settembre alla caccia, ed avrebbe anche fatto sapere che non potrebbe ricevere i suoi amici prima del mese di ottobre, sia a Frohsdorff, sia in Francia.

Due medici francesi addetti ad un'ambulanza carlista, sarebbero stati fucilati da un distaccamento di repubblicani spagnuoli. Questa complicazione, se vera, non mancherebbe di compromettere l'esito della missione che il signor Abarzuza fu incaricato dal Governo di Madrid di compiere presso il Governo francese.

Un ultimo telegramma pertanto ci annunzia che quest'oggi stesso il duca di Broglie riceverà il rappresentante di Spagna.

CORRISPONDENZA (Carlista) DI SPAGNA.
Allo, 19 agosto.

Fummo destati all'alba da un incessante cannoneggiamento e verso le sette mi recai con alcuni ufficiali realisti a vedere il bombardamento di una fortezza ov'erasi ricoverata la guarnigione repubblicana. Una la parola *fortezza*, ma la fabbrica di cui parlo non è che il vecchio convento di S. Francisco, che fu trincerato e convertito in un fortino dalla guarnigione del Governo. Estella è una piccola città contenente da 6700 abitanti, lunga, fabbricata bizzarramente e bipartita dal fiumicello Ega, poco profondo, ma rapido, che talvolta diventa formidabile, ma era non ne pone un'insuperabile barriera al nemico che lo voglia varcare. Lo traversa un vecchio ponte nella parte centrale della città. Al lato N-O di esso si alza la casa del Dugue, a 140 metri dal forte S. Francisco. A levante è il convento di Santa Clara che occupa una posizione elevata verso il nord del fiume e assai vicina al forte repubblicano. Ha pure un'altura dominante la casa del Dugue, alquanto indietro e conosciuta col nome di Monte de la Cruz.

I carlisti eransi impossessati di tutta la città, tranne S. Francisco. Alcuni dei loro cannoni, furono collocati nella casa del Dugue, altri nel convento di Santa Clara, ed eransi ingegnati di montare pure un piccolo pezzo di artiglieria sul monte de la Cruz. Gli assediati non avevano artiglieria d'importanza, sendo il loro principal armamento degli obici di vecchia foggia. Erano tuttavia ben forniti di armi a retrocarica e di un milione di cartucce, più che bastanti pei 450 repubblicani chiusi a S. Francisco. D'altra banda gli assedianti, aventi alla testa lo stesso D. Carlos, disponevano di 4000 uomini bene armati e comandati da eccellenti ufficiali. Debolissima tuttavia era la loro artiglieria, consistente in pochi pezzi di 12 centimetri e due di otto. Dei cannoni di largo calibro avrebbero prontamente mirati i federali dalla loro fortezza, ma i gingilli cui posseggono i realisti, presi in combattimento ai loro nemici, non servono a nulla contro le fortificazioni. Ciò si vide a prima giunta, e nonostante il cannoneggiamento, non si fece alcuna breccia.

Mi fu detto da un aiutante di campo del re che i repubblicani mancavano di acqua e che dopo 24 ore sarebbero stati costretti ad arrendersi. Osservai per qualche tempo il tentativo degli assedianti di procacciarsi un'entrata, ma lo spettacolo divenne per me tosto monotono, specialmente non potendo essere raggiunto dalle palle. Ero in tale posizione coll'aiutante di campo del re e quando egli propose l'asciolvere, accettai l'invito senza la minima riluttanza. La casa abitata dallo stato maggiore è propria di una repubblicana, la cui figlia ha comuni colla madre gli odii e gli amori. Alla famiglia non tornò niente gradito l'arrivo dei carlisti, e quella leggiadra fanciulla fece quanto potè per dar noia ai nuovi venuti, ma la buona natura di questi fu salda contro tutti gl'insulti. Fo menzione di questo fatto solo per dimostrare che i carlisti non sono orsi, come gli rappresentano i loro nemici, anzi s'ingegnano di non offendere alcuno, e sono così cortesi come tutti i valentuomini con cui ebbi già la fortuna di associarmi.

Dopo colazione un aiutante di campo mi disse che Sua Maestà desiderava vedermi a pochi minuti dopo mi trovai alla presenza di Don Carlos. Egli ha un bello e dignitoso aspetto ed è assai più alto della persona di tutti quelli che lo attorniano. Ha i capelli neri e rasi, folti baffi, naso largo aquilino, occhi brillanti, ma una bocca che scema alquanto l'effetto prodotto dalle belle sue fattezze, giacchè essa ed il mento non corrispondono alla fermezza che spira dal volto. Eccovi il ritratto di questo sovrano.

Cattiva cosa chi lo rimira, ma il suo aspetto è melanconico e non potrebbe esser altrimenti. Propugna una gran causa, ha comuni co'suoi soldati le privazioni e mi sono tutti esposti in questo genere di guerra, non meno gli alti che i bassi. Aggiungete a questo la continua ansietà dell'animo e vedrete che anche i più coraggiosi debbono stare sopra pensieri. Il Re espone assai la sua vita e i generali lo esortano del continuo ad aver maggior cura di sè, ma egli non dà loro ascolto e comanda frequentemente una batteria esposta al fuoco più vivo. Egli è pertanto idolatrato dai soldati, i quali lo salutano, quando lo veggono, colle più cordiali acclamazioni.

Nessuno più del Re deplora questa guerra, ma vide la società scalzata nelle sue fondamenta dalle tendenze socialistiche della repubblica, e per quanto ami la pace non bada a sforzo per ridonare al suo paese l'ordine e la tranquillità. Sua Maestà (io credo potergli dare questo titolo, essendo già stato coronato nelle provincie settentrionali) evidentemente non è nemico pel naso ai preti fanatici, cui già dichiarò suoi nemici. Parla francese, tedesco ed italiano con facilità e servesi maestrevolmente di quella sonora ed appassionata lingua castigliana, che tanto delizia gli Spagnuoli. Mezz'ora dopo il mio abboccamento con Don Carlos, questi partì della città con una forza di 5000 uomini, lasciando dopo sè un battaglione per mantenere il blocco. Motivo di ciò fu la marcia di una colonna repubblicana venuta da Mendigerra per liberare Estella, la quale, avuta contezza della forza dei carlisti, erasi avanzata al mezzodì di Sesma. Il Re ha occupato una forte posizione presso Alio e se la colonna repubblicana, la quale comprende, dicono, 3500 uomini e due reggimenti di cavalleria, con una mezza batteria di artiglieria, intende combattere, non sarà il combattimento ricusato da Don Carlos. Non so se tutte le mie siano giunte alla loro destinazione, poichè le debbo affidare a contadini che le recano in Francia e siccome la strada è frequentemente intercetta dai repubblicani, è così difficile il mandare notizie, com'era a Parigi durante l'assedio.

L'armamento della *cavalleria* prussiana sarà oggetto di diverse modificazioni. Così, per esempio, sarà fornita non solamente di cariche di *dinamite*, ma anche di spaccaviti e cacciaviti, per tagliare e distruggere le rotaie delle strade ferrate. Oltre di ciò riceveranno delle leve, trapani e rampini per arrampicarsi sulle stanghe telegrafiche e distruggere le comunicazioni.

Minassia Parsech è un colonnello del seguito dello Schah; e difatti seguì il prelodato Schah dalla Persia fino a Londra.

A Londra gli accadde un piccolo inconveniente.

Per riempirsi le tasche e poter dimostrare il suo lusso asiatico, Minassia aveva escogitato un balzano espediente; aveva fatto fabbricare falsi biglietti di 5 e 10 rubli russi.

---

conturbare, per così esprimerci, queste belle conclusioni, accade che s'incontri un certo numero di anomalie le quali non hanno mancato di suscitare l'attenzione degli astronomi e dei fisici.

Da ciò che fu detto sulla rotazione del sole risulterebbe che il movimento angolare delle macchie dovrebbe essere il medesimo su tutta la superficie del sole, val quanto dire che la durata della loro rotazione dovrebbe essere costante, qualunque fosse la loro positura sul disco: ora ciò non è; la rotazione solare non ha la medesima durata su tutti i paralleli: la velocità è maggiore all'equatore che ai poli. Le macchie che segnano l'equatore solare, od il gran cerchio perpendicolare all'asse di rotazione che dir si voglia, possedono il *maximum* della velocità sui cerchi minori situati dall'una e dall'altra parte di quello centrale, la velocità diminuisce assai notevolmente ed a misura che il cerchio è più presso al polo; ora la durata della rotazione dovrebb'essere la medesima su tutti i paralleli se la massa solare intiera fosse animata da un movimento comune.

Inoltre le traiettorie delle macchie non sono esattamente dei circoli; le macchie presentano delle variazioni in latitudine ed anche in longitudine, le quali sono sovente periodiche. Un'altra anomalia è l'irregolarità della distribuzione delle macchie sulla superficie solare; le macchie appariscono preferibilmente sopra due zone poste a quindici gradi circa da una parte e dall'altra dell'equatore: l'equatore ne è quasi totalmente sprovvisto; e la regione del polo non ne presenta mai alcuna. Ma il fatto il più notevole e il più importante rispetto alle sue conseguenze d'ogni sorta è la *periodicità decennale* della frequenza delle macchie. Secondo le osservazioni di Schwabe, il numero delle macchie visibili avrebbe presentato un *maximum* negli anni 1828, 1837, 1848, 1860, e risalendo alle epoche precedenti, dietro i documenti conservati nei diversi Osservatorii, si è potuto prolungare la serie indietro fino al 1615 e fissare a dieci anni e mezzo circa l'intervallo che separa i loro massimi consecutivi.

Tale periodicità ha dato luogo alle congetture le più diverse; alcuni astronomi credettero poter far dipendere la formazione delle macchie dall'azione diretta dei pianeti sulla superficie solare, e particolarmente del pianeta Giove, la cui rivoluzione attorno al sole dura intorno a dodici anni, cioè quasi uguale al periodo delle variazioni delle macchie; ma pure la differenza dei due periodi è troppo grande perchè possa affermarsi tra di loro con qualche probabilità una relazione di causa ed effetto; bisogna adunque ricercare un'altra causa di quei ricorrere di massimi nelle macchie solari.

Ma per cotesto fine bisogna prima di tutto renderci ben conto di che cosa sieno queste macchie. Sembra posto fuor di dubbio, e lo provano le misure calorimetriche eseguite dal nostro egregio Padre Secchi, che esse sono, come già fu detto, delle cavità nello strato brillante o fotosfera, le quali lasciano scoperte delle parti più fredde del nocciolo solare. Ma questa fotosfera medesima, che con'è? Qual è la sua natura? È una massa liquida o gassosa? Forse, nella condizione attuale delle nostre cognizioni fisiche ed astronomiche sui diversi stati della materia, è quasi impossibile trovare una risposta precisa a tal domanda: di più, dietro le ultime esperienze dell'Andrews, questa ricerca potrebbe benissimo non avere alcuna ragione, perchè pare che vi sia continuità compiuta fra lo stato gassoso e lo stato liquido quando la pressione e la temperatura hanno sorpassato un certo limite. Ora alla superficie del sole l'intensità del calore e quella della gravità sono enormi, e quindi la pressione esercitata sugli strati esteriori deve essere affatto paragonabile a quelle per cui viene distrutta ogni distinzione fra lo stato liquido e quello gassoso. È dunque inutile attualmente di tentare di definire lo stato fisico in cui si trova la fotosfera; e limitandoci a dire ch'ella è fluida, ci teniamo nei termini che non oltrepassano i nostri dati sperimentali.

Ed ora al nocciolo. È desso fluido o solido? Non abbiamo alcun elemento di giudizio a questo riguardo. I maggiori ingrossamenti ottenuti delle immagini solari per mezzo dei migliori cannocchiali, ci presentano delle apparenze assai difficili ad interpretarsi tanto riguardo la fotosfera, quanto riguardo alla parte scura delle macchie, di guisa che finora può dirsi la struttura interna del sole esserci quasi interamente sconosciuta. Tuttavia può dirsi che l'esistenza di strati meno lucidi ad un livello notevolmente inferiore alla fotosfera è quasi posta fuor di dubbio dietro le apparenze notate da Wilson e secondo le osservazioni di rifrazione nell'interno delle macchie fatte o discusse da varii astronomi, e specialmente dall'italiano Secchi e dal francese Faye. Il fondo scuro sembra sollevarsi a seconda che la macchia s'accosta all'orlo, nella medesima guisa che fa il livello apparente del fondo dell'acqua quando lo si osserva sotto incidenze crescenti.

Come si producono le macchie solari? La quistione è lungi dall'essere risolta; alcuni vedono in esse dei crateri d'esplosione provenienti dagli strati inferiori della fotosfera, altri, al contrario, degli abissi cagionati da un assorbimento interiore. Il signor Faye spiega la forma d'imbuto che presentano le macchie osser queste dei veritabili *cicloni* come quelli che si formano nell'atmosfera terrestre, e la causa di questi turbini sarebbe la disuguaglianza di velocità che vi sarebbe nei diversi paralleli della fotosfera; ma molti astronomi, e specialmente dei nostri italiani, contrappongono che non apparisce pur mai nelle macchie alcun indizio di movimento giratorio, cosa che pure avverrebbe se ci fosse in esse una rotazione.

Ma inoltre perchè quella variazione nel numero delle macchie che ora sono moltissime ed ora pochissime? perchè si mostrano esse su certe zone e non sulle altre? E perchè quei periodi nella loro apparizione? Non si potrebbe fare una ipotesi intorno alla formazione delle medesime che ci porgesse conveniente spiegazione di tutto questo?

(*Continua*).

Questo fatto non fu convenientemente apprezzato in Inghilterra; del seguito o non del seguito Minassia fu messo in prigione, ed ora dalla Corte centrale criminale fu condannato a sette anni di servitù criminale.

Scontata la pena, sarà in facoltà di raggiungere nuovamente il Re dei Re.

CORRIERE DEL MATTINO

Si dice che per il due o il tre di settembre quasi tutti i ministri, rispondendo ad un invito dell'onor. Minghetti, hanno promesso di trovarsi alla capitale, per assistere ad un Consiglio che sarà tenuto sotto la presidenza del Re al Quirinale.

Il Consiglio provinciale di Cuneo, nella sua seduta del 25 agosto, ha deliberato di guarentire fin d'ora il sussidio di lire 500,000 pagabile in cinque rate annuali a quella ferrovia internazionale tendente in Francia che veniase assicurata per alcuno dei passi che stanno fra la valle del Po e quella di Vermenagna.

Non fa d'uopo avvertire che tale sussidio fu votato specialmente in vista della progettata linea Dronero-Marsiglia.

Sappiamo che alcuni Stati, e primo tra questi la Germania, vedendo che non tutti dividevano le stesse vedute nelle materie che formavano soggetto del Congresso postale a Berna, e che perciò poteva rimanere definitivamente compromesso l'esito del Congresso stesso, hanno deciso di prorogarlo ad altro tempo. Anche il delegato italiano, comm. Tantesio ha differita perciò la sua partenza.

Scrivono al *Pungolo* di Napoli che l'ammiraglio Brocchetti si trova con i suoi bastimenti nel golfo di Cartagena; ma molto lontano dalla città con la quale non ebbe rotto le comunicazioni.

L'ammiraglio aspetta con ansietà i viveri dall'Italia, ed essendone privo assolutamente ha mandato il *San Martino* a Malaga per farne, e prendere denari.

Il *Plebiscito* fra giorni partirà con 40 mila razioni.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

In alcuni giornali francesi abbiamo letto che il sig. Thiers partirà quanto prima alla volta di Roma, ove il partito radicale italiano gli prepara grandi accoglienze. Crediamo sapere che l'ex-presidente della Repubblica non sia ancora deciso a recarsi in Italia, ma che, qualora vi si conducesse, non penserebbe nemmeno a dirigersi alla capitale, ma avrebbe in animo di passare qualche tempo sul lago di Como per attendere in quella quiete a'propri studii e ad un libro che dicesi stia scrivendo sulla storia modernissima della Francia.

Un grande uragano è scoppiato venerdì, 29, nel Ferrarese. Gravissimi danni; il raccolto della canapa è in parte perduto per il vento e la grandine.

Varie case furono rovinate dal turbine, si parla di vittime.

Scrivono da Velletri, che dai reali carabinieri è stato arrestato nel comune di Montelcino tal Cappucci Francesco, da Carpineto, ex-gendarme pontificio, domiciliato in Roma, e che da qualche giorno recatosi in quel Comune, insinuava agli aderenti al partito clericale di tenersi pronti pel 30 settembre, e mostrando piani di guerra dava ad intendere che stavano per tornare i francesi.

Il Cappucci, al quale furono sequestrati vari oggetti, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

L'*Unità Cattolica* annunzia per domani il primo giorno del *pellegrinaggio spirituale*. Ecco il sunto del viaggio:

Si arriva a Gerusalemme, da cui uscendo per la porta di Giaffa si vede la pianura di Raffaim dove Davidde sconfisse due volte i Filistei. Si vede la torre di San Simeone. Riposo sotto il terebinto dove si riposò l'Immacolata Maria, quando con due tortorelle andava ad offrire nel tempio il suo Divin Figliuolo.

Eccoci al *pozzo della stella* (Bèr-el-neugim) ove i Magi rividero la stella che li guidava. Abbiamo una salita facile e breve ed arriviamo al monastero greco di Sant'Elia. Salutiamo il sepolcro di Rachele. Siamo giunti a Betlemme, vediamo la maestosa Basilica, ed entriamo nella Santa Grotta in cui risplendono giorno e notte sedici lampade.

NOTIZIE SANITARIE.

Novi, 29. — Leggiamo nel *Progresso* di Tortona:

« Secondo positive informazioni di amici provenienti da Novi, si sarebbero nei passati giorni in quella città verificati diversi casi di cholera. »

Genova. — Casi di cholera avvenuti nel l'intermeriggio dal 29 al 30 corrente, n. 8, morti 5.

Un morto del giorno precedente.

Bollettino della provincia.

Dal 28 al 29, Castiglione Chiavarese, casi 1, morti 1.

Dal 29 al 30, S. Francesco d'Albaro, casi 1, morti 0.

Dal 29 al 30, Struppa, casi 1, morti 0.

Dal 29 al 30, S. Fruttuoso, casi 2, morti 1.

Parma (città), dal 29 al 30, casi nuovi 7, morti 5, di cui uno dei giorni precedenti, guariti 1.

Parma (provincia), Tizzano Val Parma, casi 2, morti 2.

S. Lazzaro Parmense, casi 3, morti 1.

Cortile S. Martino, casi 1, morti 1 dei casi precedenti, guariti 4.

Brescia (provincia) dal 27 al 28 agosto, casi nuovi 2 morti 3, in cura 2.

Dopo la redazione del bollettino ufficiale sopra recato, un telegramma del sig. Sotto prefetto di Salò recava che, nelle ultime 24 ore si ebbero i seguenti altri casi:

Vobarno, casi 2, morti 1.

Gavardo, casi 1, morti 1 degli attaccati nei giorni precedenti.

Preseglie, 1 caso sospetto seguito da morte.

Vestone, morti 1 degli attaccati nei giorni precedenti.

Desenzano, 28. — Nei civili 1 guarito. Nei militari nessun caso.

Un caso nelle guardie doganali.

Verona, 28. — Il Municipio d'Isola della Scala telegrafa che per un caso di cholera colà avvenuto, seguito da morte, viene nuovamente sospeso da domani il mercato che vi si tiene nei venerdì d'ogni settimana.

Venezia (città). — Rimasti in cura dai giorni precedenti 34, dai quali 20 nell'ospedale di S. Cosmo, casi nuovi 5, guariti 3, morti 8, dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti, restano in cura 28.

Venezia (provincia). — Rimasti in cura 99, casi nuovi 18, morti 8, guariti 6, restano in cura 103.

Vicenza (provincia). — In Asiago un caso sulla persona di un sacerdote, che moriva dopo otto ore.

Padova, bollettino del 28 agosto, casi nuovi in città 5, nel suburbio 5.

Dalla mezzanotte alle 11 ant. del 30 fu denunziato un caso nel suburbio.

Provincia: Piove, 2; Bovolenta, 1; Brugine, 6; Polverara, 2; Pontelongo, 1; S. Angelo, 3; Saletino, 1; Albignasego, 3; Vigonza, 1.

Padova, 28. — A Volta Barozzo un certo Agostini inserviente municipale, essendo tutto intento a spargere cloruro attorno ad una casa, nella quale si era verificato un caso di cholera, venne assalito da una turba tumultuante, dalla quale ebbe a subire maltrattamenti, che potevano riescirgli ben funesti se non avesse potuto fuggire benchè tutto malconcio. Anche il medico venne minacciato di morte, qualora si fosse avvicinato alla casa nella quale stava degente il colpito.

Spediti tosto sul luogo i carabinieri, a stento riescirono a sciogliere quella turba di fanatici, alcuni dei quali opposero resistenza armata contro. Furono operati alcuni arresti: una pattuglia di carabinieri è incaricata di mantenere l'ordine, e di tutelare il povero medico vittima del suo dovere.

Udine (città). — Bollettino del 28:

Rimasti in cura 12, casi 4, morti 3, guariti 1, in cura 12.

Udine (provincia). — Rimasti in cura 175, casi 17, morti 16, guariti 10, in cura 166.

A *Vigo di Cavedine* il 27 avvennero due nuovi casi di cholera.

Trieste. — Bollettino dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 27 agosto: casi nuovi di cholera in città 6.

Ville del territorio, nessuno.

FRANCIA.

L'*Havre* pubblicò ieri l'altro, a lettere di scatola, la seguente curiosa notizia:

« Ci si assicura che il sig. di Broglie, allo stesso banchetto sul finire del quale pronunziò il suo ultimo discorso già noto, sarebbe stato oggetto di una dimostrazione di cui i giornali monarchici si guardarono bene dal far parola. Appena l'oratore ebbe terminato il suo famoso *speech*, gli si presentò una petizione firmata da 1600 elettori (su 2200) dello stesso cantone di Broglie, nella quale *gli si domandava in termini formali di dare la sua dimissione da consigliere generale di quel cantone.* »

La *Liberté* annunzia che la Prefettura di polizia ha fatto avvertire i principali albergatori di Parigi, che l'organizzazione di banchetti commemorativi dal 4 settembre è *rigorosamente* proibita. E ciò in seguito alla circolare del ministro dell'interno ai prefetti, colla quale si proibisce ogni sorta di dimostrazione per il temuto anniversario. Questa proibizione esisteva già sotto il precedente Governo; e nulla ha in sè di straordinario, se non forse il soverchio rigore con cui pare si voglia farla osservare, e che dà occasione al *Siècle* di esclamare: « Come si sa bene applicare il principio: libertà per tutti! I clericali possono portare l'agitazione ed il tumulto dovunque coi loro pellegrinaggi; essi possono organizzare apertamente delle associazioni ostili alla Repubblica. Ed i repubblicani non hanno neppure il diritto di riunirsi per pranzare presso un traditore! »

Certe misure repressive non acquistano certo alcuna forza morale al Governo de' coalizzati, e le osservazioni del *Siècle* non sembrano del tutto fuor di luogo.

Quei ministri battaglieri sacrificarono sull'altare del loro « ordine morale » tutti i magistrati e funzionari repubblicani; dopo il 24 maggio fecero un'ecatombe di giornali liberali, che non si vide l'eguale neanche sotto i più tristi tempi dell'impero. Oggidì poi fecero un altro passo più avanti ed elevarono un ostacolo fra i deputati repubblicani ed i loro elettori; essi proibirono all'onor. signor Rossean di mettersi in relazione, in un'adunanza privata, con taluni dei cittadini da lui rappresentati all'Assemblea. Sperano forse, a furia di proibizioni, di *liberarsi* dalla repubblica prima ancora che la *maggioranza* dell'Assemblea sia chiamata a votarne la *morte?*

Venerdì ebbe luogo un'adunanza di deputati della sinistra presso il sig. Jules Simon. I membri che fan parte della Commissione di permanenza resero conto dell'ultima seduta. Poscia si diede lettura di molte lettere dai dipartimenti, le quali attestano una grande fiducia nell'avvenire della Repubblica.

Il suolo francese sarà completamente libero il 30 di settembre, allorchè gli ultimi soldati prussiani abbandoneranno Verdun.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30 *agosto*.

L'*Imparcial* pretende di sapere che, essendo la marina da guerra occupata contro l'insurrezione cantonale, il Governo è intenzionato di armare dei legni corsari onde impedire lo sbarco di armi pei carlisti.

Parigi, 30 *agosto*.

Il *Journal Officiel* reca un decreto che esenta i grani e le farine importati dalle sopratasse di bandiera e di magazzinaggio.

Un decreto del Ministro del commercio, basandosi sulle misure prese il 14 settembre 1872 per prevenire l'invasione della peste bovina, proibisce l'introduzione ed il transito della specie detta delle steppe e delle pelli fresche. Proibisce pure l'introduzione ed il transito delle bestie bovine e delle pelli fresche provenienti dalla Russia, Austria, Ungheria e Principati Danubiani.

Parigi, 30 *agosto*.

La *Semaine Financière* dice che il Governo sarà in grado di pagare il 4 settembre, per saldo dell'indennità di guerra, 250 milioni, più gl'interessi.

Londra, 30 *agosto*.

Il *Telegraph* ha un dispaccio da Taskend, 26 agosto, che dice: « Una grave insurrezione è scoppiata a Chiva e nel Canato contro i Russi durante l'assenza di Kaufmann, ma venne completamente repressa. 600 insorti furono giustiziati e la città di Chiva distrutta.

Gibilterra, 29 *agosto*.

La corvetta *Vittor Pisani* è giunta felicemente dopo 72 giorni di navigazione. Tutti godono ottima salute. Presto partirà per Napoli.

Fulda, 30 *agosto*.

I curati Helperich e Dipperz ed il cappellano Weber vennero posti sotto processo perchè funzionarono illegalmente.

Lipsia, 30 *agosto*.

Non essendo avvenuti nuovi disordini, le misure ordinate il 27 agosto vennero sospese. I 43 individui arrestati nella notte del 26 furono condannati al carcere per parecchie settimane.

FATTI DIVERSI

Ai matematici. — Leggesi nell'*Unità nazionale* di Napoli, in data del 23:

Dobbiamo una gratissima all'egregio professore Sannia, che ci porge argomento di dare ai matematici una notizia della quale essi potranno valutare l'importanza.

Ecco di che si tratta. Il professore Sannia ha trovato una memoria fra le tante che si trovano depositate nelle Accademie scientifiche di Napoli, scritta nel 1814 dal decano dei matematici italiani del secolo, il venerando Paolo Tucci. Or questa memoria è una esposizione della teorica del *mutamento dei piani di proiezione*, chiarissima ed esposta identicamente a quella pubblicata la prima volta per le stampe nel 1850 dal francese Ollivier.

Noi non asseriamo cosa maggiore del vero dicendo che con questa notizia rivendichiamo una vera gloria italiana: poichè tutti i cultori e professori di matematica sinora hanno ritenuto l'Ollivier primo inventore di questa importante teorica.

Congresso degli Alpinisti. — Per facilitare il concorso degli Alpinisti al Congresso che si apre a Bormio, la Società dei battelli *Salon* sul lago di Como ha spontaneamente offerto alla sezione di Sondrio il trasporto sui suoi elegantissimi battelli col ribasso del 50 per cento sulle ordinarie tariffe ai membri diretti a quel convegno; si era pure offerta di organizzare una colazione a bordo ed ogni altra agevolezza che si avesse desiderato.

Onorificenza. — L'Imperatore d'Austria ha conferito la gran croce del merito, colla corona, alla signora Matilde Marchesi, che insegna il bel canto italiano nel Conservatorio di Vienna, con meravigliosi risultati.

È la prima volta che una donna viene fregiata di una simile decorazione.

Una rappresentazione... drammatica a Montecatini. — Scrivono dai bagni di Montecatini alla *Nazione*:

Dunque ad una festa, io mi dichiaro fuori di scena. Ti dirò piuttosto come qualmente domenica sera si fu rappresentanza d'*addio* al teatrino dei bagni; la grazia di quell'addio! Recitavano i dilettanti a beneficio proprio; i manifesti annunziavano tre farse: prima la *Casa degli spiriti* e *I falsi monetari*.

Si alza il sipario, scena vuota; dopo almeno cinque minuti di aspettativa, in mezzo ai reclamanti i litigi dei comici provvisori, accompagnati da energiche espressioni, si riesce a buttar fuori a suon di pugnacci un individuo vestito da assassino che corre alla buca del suggeritore e domanda « Cosa deve dire? »

« Bada a te e stai attento, minchione » risponde quello, ed incomincia la farsa. È impossibile formarsi un'idea di quel divertimento; la prima donna che doveva far la muta, gridava con quanto fiato aveva in gola « Oh non senti che tocca a te? » e ad un altro « Rispondi grullo! » Il pubblico cominciava a prenderla sul serio.

« Che porcheria è questa? » gridavano alcune voci. « Abbiamo speso e' quattrini e ci volemo divertire. »

« Gua' brutti musi, o che un siete 'ontenti? » rispondevano gli altri « Ora ora ve la daremo noi, aspettate 'n po' po'!... » e qui una scarica di bucce di cocomero sul rispettabile pubblico! I fischi e gli urli arrivarono allora alle stelle, sarebbero volate le panche se il buon umore, prendendo il sopravvento, non avesse cambiato faccia alle cose, i proiettili caduti furono respinti, e la battaglia divenne generale fra gli urli e le risa sfrenati. Chi non riportò un livido deve essersi divertito molto, almeno se gustò al pari di me di questa scena grottesca. Dio ci liberi però dagli addii di questo genere.

Cuneo Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 30 agosto 1873.

Torino — 36 — 65 — 3 — 53 — 18

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Genova, 30 *agosto* 1873. — *Caffè*. — L'aumento progredisce a seconda delle domande, e queste non cessano, e pare anzi che si faranno maggiori perchè i bisogni del consumo sono presentati nasi, essendo affatto sprovvisto di deposito.

Altro motivo d'aumento si ripete dallo scarso raccolto che si verificò quest'anno al Rio.

Si vendettero nella settimana 1700 sacchi Santos comperati per speculazione a prezzo tenuto segreto, e 150 sacchi Centro America per consumare a prezzo tenuto segreto. 700 sacchi Bahia basso corrente a L. 126; 500 sacchi Porto Risco a L. 138 e 150 sacchi detto qualità bella a L. 140, fallne 600 d. S. Domingo a lire 130.

Non abbiamo a segnalare alcun arrivo d'importanza. Ci pervennero in tutto sacchi 754 da Marsiglia.

Zuccheri. — Nelle qualità greggie non ebbero luogo operazioni di alcun rilievo.

Nei pilè le vendite furono molto attive per i bisogni stringenti che si manifestarono.

Gli arrivi di zuccheri furono assai considerevoli in questa settimana.

Da Rotterdam si ebbero col vapore *Irene* sacchi 1900; arrivarono dall'Egitto sacchi 3120, da Liverpool sacchi 1900 e da Marsiglia sacchi 410.

Cotoni. — In questi ultimi giorni pei dispacci di Liverpool abbiamo avuto qualche miglioramento nelle vendite e prezzi, però da noi ne segue sempre la stessa apatia negli affari e le compre che si fanno sono sempre limitate ai puri bisogni di fabbrica, i prezzi tendono alla debolezza.

Cuoi. — Gli ultimi dispacci da Buenos Ayres che ci recarono 4 reali d'aumento sui prezzi de' cuoi, ebbero ben poca influenza sul nostro mercato, il quale si mantiene completamente inattivo.

I compratori si mostrano poco solleciti nell'effettuare delle compre.

Si vendettero 900 cuoi secchi Bahia, e 750 id. salati a prezzo ignoto, 700 id. Buenos Ayres scelti di chilo 8[9 a lire 170 i 50 chilo e 800 detti con scarti a L. 150.

Olio d'oliva. — I mercati della Riviera di Ponente sono sempre sostenuti principalmente per le qualità mangiabili. Da noi conseguentemente abbiamo pure del sostegno in tutte le qualità.

Si vendettero in questa settimana 275 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a 13,610 quintali, contro 6409 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Il mercato si mantiene debole per quanto si avvicini la stagione del forte consumo. Si praticarono vendite a consegnare negli ultimi quattro mesi a L. 44 il Pensilvania in barili da pesarsi qui alle calate.

Si vendettero inoltre 5000 cassette della qualità Pensilvania a L. 45, e L. 41 per qualità Canada.

Cereali. — Prosegue il nostro mercato con maggior sostegno, a diverse provenienze ottennero prezzi più alti. Anche nel calato dall'interno, che si mantiene regolare, i prezzi migliorarono di L. 1 a 2 per quintale. Dopo le pioggie i granoni restano calmi: le rimanenze del raccolto passato impediranno maggiori aumenti a questo genere.

I duri esteri continuano invariati, ma i nazionali di felice incontro alla fabbricazione si mantengono ben addimandati, ed ottengono sempre prezzi maggiori. La Sardegna primeggia al nostro mercato per la maggiore importazione dei suoi grani duri.

In totale le vendite allo scalo ascendono ad ettol. 26,000.

Risi. — Siamo quasi alla vigilia del nuovo raccolto che presentasi in modo da non dover lasciar nulla a desiderare.

I depositi dell'ultimo sono pressochè esauriti e solo abbondano ancora le qualità avariate dalle inondazioni dell'autunno scorso. Quantunque assai sostenuti i prezzi dovrebbesi sperare un progressivo ribasso in ottobre p. v. e più o meno sensibile a seconda delle circostanze era troppo difficile a prevedersi.

APPALTO.

Il 6 settembre, presso la Direzione del Genio militare di Alessandria, si procederà all'asta per l'appalto dei lavori di inselciamento e sistemazione delle mezche VI e VII del Real Castel di Vigevano, per l'importo complessivo di lire 74,000. Deposito L. 9000 in contanti o rendita D. P.

Cereali. — La stessa calma negli affari e nei prezzi in Francia. Alcuni dipartimenti però non ostante i casi di ribasso già accennato su molti mercati, oppongono assai resistenza.

Bordeaux mantiene fermissimi i prezzi dei cereali: frumento da L. 26 50 a 30 gli 80 kil.; farina da 25 a 26 50 i 50 kil.

La bassa Normandia è stata seriamente danneggiata dagli uragani.

A Parigi, 29, il rialzo ha fatto nuovamente capolino; le farine di consumo che il 28 si quotavano da L. 82 a 86 ora si quotano a 85. Le farine di commercio 3 marche da 85 a 86; le superiori da 80 a 85 50.

Germania piuttosto calma. Inghilterra in tendenza di rialzo.

Marsiglia, 28, mercato calmo. Vendu: 480 ett. Selaffia bianco 125[121 a 42 75 dep. disp.; 640 Richelle rosso 132[128 a 50 75 id.; 1000 Richelle Costantina 130[126 a 41 mercato fermo sui 4 ultimi mesi; 4800 Polonia 122[121 a 41 75 desig. cbre e 9bre.

Il tutto per 150 litri, ec, 1 0[0.

Arrivi 20,000 ettolitri.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali vendutisi in questa città dal 25 al 30 agosto 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 26 85 a 27 11	
Granoturco	» 15 04 a 15 60	
Riso nostrano	» 34 45 a 34 45	
Legna forte per mirla	L. 0 32 a 0 25	
Idem dolce	» 0 25 a 0 18	
Fieno	» 0 70 a 0 61	
Paglia	» 0 50 a 0 45	

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

30 agosto. — Meno i pomi di terra tutti gli altri generi in tendenza di rialzo.

135 ett. Frumento 1ª q.	L. 26 05 a 24 34	
11 » Segala	» 16 53 a 15 66	
127 » Meliga	» 16 53 a 15 22	
207 mir. Patate	L. 1 20 a » 90	

Borsa di Milano. — 30 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 30
» » fine mese	72 70
Prestito nazionale 1866	73 40
» » stallonate	68 50
Azioni Banca nazionale	2360 —
» Banca Lombarda	750 —
» Banca Veneta	271 —
» Banca di Torino	805 —
» Banca generale	520 —
» Banca di Costruzione	480 —
» Banca Industriale	258 —
» Banca Credito Milanese	248 —
» Banca Italo-Germanica	538 —
» Banca Cotonificio	307 —
» Banca Lanificio	254 —
» Regia Tabacchi	876 —
» Ferrovie Meridionali	462 —
» Ferr. Romane	113 —
Obbl. Ferr. Meridionali	291 25
» Ferr. Romane	186 75
» Ferr. Sarde	323 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	523 —
» Ecclesiastiche	85 —
Beni terrovie Meridionali	559 —
Cambi sopra Francia a vista	113 90
» Londra a tre mesi	28 70
» Francoforte a tre mesi	241 3[4
» Vienna a tre mesi	231 —
I pezzi da 20 fr.	22 90

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Genova. — 30 agosto.

La Rendita a 72 30.

Azioni Banca Nazionale a 2390.

Il Mobiliare a 1132.

Le Meridionali a 464.

Francia breve lettera a 114 05, danaro a 113 85.

Londra a vista lettera 29, danaro 28 94.

Marenghi 22 88 a 22 90.

Sconto 5 per 0[0.

Parigi, 29		30
Nuovo Prestito	91 —	92 02
Rendita francese	58 —	58 —
Rendita italiana	63 15	63 30
F. Lombardo-Veneto	417 —	413 —
Obbligazioni idem	— —	— —
Banca di Francia	4265 —	4270 —
Ferr. Romane	101 25	100 —
Obbligazioni idem	186 50	188 50
Cons. Ferr. Vitt. Em.	190 —	189 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1[2	12 1[2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	478 75	— —
Azioni regia Tabacchi	788 —	787 —
Prestito	91 50	91 50
Londra a vista	25 7,2 5	25 22 5
Aggio dell'oro	3 —	3 —
Consolidati inglesi	9 2 3[4	92 5[8

Vienna, 29		30
Mobiliare	242 50	241 50
Lombarde	180 50	181 —
Banca Anglo-austriaca	198 50	199 —
Austriache	336 —	337 —
Banca Nazionale	972 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 70
Cambio su Parigi	47 50	47 60
Cambio su Londra	111 20	111 25
Rendita austriaca	73 20	73 25
Id. in carta	70 25	— —

Berlino, 29		30
Austriache	203 1[2	203 1[4
Lombarde	108 1[2	107 —
Mobiliare	147 —	148 3[4
Rendita italiana	62 1[2	62 1[4
Id. Turca	50 3[8	50 —

Londra, 29		30
Consolidate inglesi	92 3[4	92 3[4
Rendita italiana	62 3[8	62 1[2
Spagnuole	19 1[2	19 5[8
Turco	51 1[8	51 1[4

Nuova York, 29. — Oro 115 1[4.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà:

Un uomo d'affari, commedia in 1 atto — *La perla del Senegal*, bizzarria comico-musicale in 1 atto — *Serafino il mezzo*, operetta.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia Romana diretta da A. Morelli rappresenterà:

Peppo Stilo V.

Da vendere in Beinasco

a prezzo ribassato

per motivi di famiglia

Casa civile di 11 membri con ampio giardino cinto da muro, piccolo rustico, cantina, pozzo d'acqua viva, cisterna, colombaia, ecc., in tutto are 28, 65 (6 superficie), disponibile all'atto della vendita.

Dirigersi ivi, ed in Torino dal geometra sig. Lodovico BERGESIO, via Bottero, N. 12.

Una casa da vendere

portante il N. 6, composta di sei camere con tetto, aja avanti, e cantina, in vicinanza al civile degli eredi del sig. cav. Gandi.

Dirigersi alli sigg. Giuseppe e Luigi fratelli Perano, sulle mura di Orbassano alla *Brunetta*. 840

A. Leone Tua

Si reca a dovere di avvertire la numerosa sua clientela, che ha ceduto la fotografia da lui già esercita in questa città, sotto il titolo di Fotografia Roma (via Carlo Alberto, N. 33), ai sigg. Rondoni ed Ecclesia, i quali vi sottentreranno il 1° del venturo settembre.

Il sottoscritto nel ringraziare il pubblico Torinese delle costanti prove di stima dimostrategli per oltre 14 anni, spera che la medesima benevolenza continuerà a favore dei suoi successori i quali dal loro canto nulla ommetteranno per sempre meglio cattivarsela.

873 **A. Leone Tua.**

Agli Enologi

Presso la ditta Paolo Caligaris in Alessandria, trovasi un grande deposito di doghe di quercia, stagionate, per costruzione di tini vinari d'ogni dimensione. 850

AVVISO

Diffidansi chiunque abbia interesse o ragioni di credito verso l'eredità beneficiata della Clara Marengo di Bosco vedova Resplendino, moglie in seconde nozze di Carlo Alesso, a far pervenire li relativi titoli al sottoscritto od al sig. notaio Bertola, in Busca, delegato nell'inventario, con più tardi del 25 settembre prossimo.

Resplendino Alessandro.

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

2403 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi ha deliberato gli stabili infra descritti, caduti nel giudizio di subasta promosso dall'Ospizio dei Poveri di Chambéry e da Breda Candida moglie Gastone, residente in Torino, contro Vagnon Prospero, residente pure in Torino, a favore del procuratore capo in questa città Antonio Colomba, quanto a tutti i sette lotti riuniti, pel complessivo prezzo di L. 23,600.

Descrizione degli stabili in territorio di Ricoli.

Lotto 1.

Prato, regione Teppa di Gigliano, sezione L, numeri 64, 65 e parte del 63, di are 68, 88.

Lotto 2.

Campo, regione Schirone, sezione V, num. 308 e parte delli 307 e 309, di are 36, 80.

Lotto 3.

Campo con viti, regione Santa Maria, sezione V, numeri 331, 332, di are 84, 45.

Lotto 4.

Campo con viti, regione Castagneto, sezione V, num. 472, di are 73, 05.

Lotto 5.

Bosco, regione Pozzetto, sezione X, num. 311 e parte del 312, di are 2 71, 97.

Bosco, regione Girando, sezione Z, num. 174, di are 22, 24.

Lotto 6.

Casa civile e rustica con aia e giardino, cantone San Martino, sezione B, B, coi numeri 169, 170, 171, 172, 173, 174, e parte dei numeri 176 e 177, di are 10, 57.

Lotto 7.

In territorio di Rosta.

Bosco, regione Pietra Chiavojra, sezione F, numeri 78, 79, 80, di are 105, 74.

Bosco, regione Dragonino, sezione F, num. 243, di are 15, 20.

Il termine utile per fare a detto prezzo complessivo l'aumento del sesto, scade il giorno 11 settembre prossimo venturo.

Torino, 27 agosto 1873.

G. B. Sibilla canc.

Grande Assortimento di TAPPEZZERIE IN CARTA

DI A. FOGLIA-CROSA E COMP.

Piazza Carlo Felice, 7, angolo Piazza Lagrange

TORINO

Tappezzerie da 23 Cent. (Bordo analogo)

A L. 30 AL ROTOLO

Deposito Generale della Manifattura Meccanica Subalpina e delle primarie fabbriche di FRANCIA, PRUSSIA, INGHILTERRA. 876

AVVISO.

L'Impresa dei trasporti a domicilio per conto della Amministrazione Ferroviaria dell'Alta Italia previene il Pubblico che al 1° settembre prossimo traslocherà il suo Ufficio dalla via Doragrossa, 13, in quella delle Finanze, 7, dove continuerà a ricevere le merci da spedirsi tanto a grande quanto a piccola velocità, per conto della Ferrovia stessa, come da avviso della Direzione Generale delli 2 giugno 1871.

Torino, 31 agosto 1873. 878

COMPAGNIA INTERNAZIONALE

dei Magazzini Generali di Brindisi

AVVISO.

Si prevengono i signori Azionisti che dal 1° al 5 settembre prossimo venturo scade il tempo utile per effettuare il quinto versamento sulle Azioni Sociali, e che due settimane dopo l'epoca suddetta, le loro Azioni in mora, a termine dell'art. 153 del Codice di Commercio, e dell'art. 11 dello Statuto Sociale, verranno annullate.

Si rammenta pure che a termine dell'art. 9 dello Statuto stesso, le somme dei versamenti già decorsi, il cui pagamento fosse in ritardo, porteranno l'interesse del 6 per cento all'anno dalla data della loro esigibilità.

Presso i signori qui appiedi notati si ricevono i versamenti sulle nostre Azioni Sociali.

La Direzione Generale in Roma, via Cesarini, N. 34, primo piano.
Carlo De Fernex, Torino, via Alfieri, N. 7.
Francesco Compagnoni, Milano, Galleria Vittorio Emanuele.
La Compagnia Fondiaria Romana, sede di Napoli, via Roma, N. 295.
La Compagnia Fondiaria Romana, sede di Brindisi.
E. E. Oblieght, Firenze, via Panzani, N. 28.
La Direzione della Società in Brindisi.

La Direzione.

NB. Ogni versamento che venisse fatto presso qualunque altra Banca o Istituto di Credito all'infuori dei suddetti nostri incaricati, non sarà dalla Compagnia riconosciuto valido, come sarà **nullo qualunque pagato apposto** sui titoli all'infuori di quello portante la firma del Cassiere della Compagnia. 4 Ob

LEZIONI DI MATEMATICA

agli studenti delle scuole ginnasiali, liceali, tecniche, militari ed universitarie, date dal **Prof. S. LEVI** (dottore in matematiche), via S. Filippo, num. 18, Torino. 829

SOCIETÀ RUBATTINO

SERVIZI POSTALI MARITTIMI

A norma del Commercio si fa noto che, finchè dura l'attuale stato quarantenario, le partenze della **Linea d'Egitto** non avranno più luogo dal porto di GENOVA ma da quello di **LIVORNO**, daddove i piroscafi salperanno in libera pratica per

ALESSANDRIA, ai 6, 16, 26 d'ogni mese a ore 5 pom. toccando NAPOLI e MESSINA.

L'**ASIA** Cap. Crocco, partirà da LIVORNO sabato 6 settembre.

IL **SICILIA** Cap. Contardi, seguirà ai 16 detto mese.

Genova, 27 agosto 1873.

876 LA DIREZIONE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 settembre 1873, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3, all'appalto dei

Lavori di costruzione di latrine nella caserma S. Daniele in Torino, ascendenti a L. 14,000, da eseguirsi nel termine di giorni centoventi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo, sono stabiliti a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 0/0, maggiore od uguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito dovrà essere fatto dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno 6 settembre stabilito per l'incanto;

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed ammetta che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare ed agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 30 agosto 1873.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario **N. MONTICELLI.**

2419

Libreria ANGELO PENATO 671
via di Po, numero 21, Torino

UN PO' PIU' DI LUCE
SUGLI

Eventi Politici e Militari dell'anno 1866

pel generale **ALFONSO LAMARMORA**
1 vol. in-3° L. 5, per posta L. 5 50

DE AMICIS — **La Spagna** — L. 4.

SOCIETA' INDUSTRIA MINERARIA

Lo scopo della Società è l'esercizio di miniere fossili compreso Torbiere. Il valore nominale dell'azione L. 50, versato L. 50.

Le azioni continuano ad essere in aumento nelle Borse. Per l'acquisto delle azioni rivolgersi alla sede della Società in Locarno, ed a C. Franzoni, via Stella, N. 30, Milano. 855

LA VELOUTINE

19 Mai

è una polvere di riso speciale preparata al Piemonte e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

2396 **AVVISO D'ASTA**

per vendita stabili posti nei Comuni di Castel Novate (frazione di Vizzola-Ticino) e di Oleggio, di spettanza del Municipio di Oleggio (Novara).

La Giunta Municipale d'Oleggio, autorizzata con decreto della Deputazione Provinciale di Novara 23 luglio p. p. 1873,

Fa noto

che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 prossimo settembre (lunedì), farà tenere al di lei cospetto ed in altra delle sale del palazzo di sua residenza in Oleggio, un primo esperimento d'asta col sistema e ad estinzione di candela vergine per la vendita dello stabile denominato il Bosco Barbiera, Barlioretta ed Uniti, divisa in otto lotti peritati come infra, fra i quali venne anche diviso l'annuo fitto di L. 1696 che ora si percepe dal Comune, cioè:

N° del lotto	SUPERFICIE Metrica Ett.	Are	Cent.	Censuaria Pert.	Tav.	REGIONE	ANNUO fitto attribuito	Perizia
1	4	58	20	70	—	Barlioretta	169 93	2450
2	9	46	02	144	13	id.	248 69	3600
3	6	—	70	91	19	id.	176 02	2548
4	8	97	50	152	9	id.	210 —	3040
5	14	02	—	237	23	Barbiera	478 43	6810
6	9	57	74	159	21	id.	189 28	2740
7	17	47	03	290	22	id.	93 25	1350
8	22	18	51	338	23	Isola Giare	69 08	1000

Le cui ubicazioni e confinazioni sarebbero:

In territorio di Castel Novate frazione di Vizzola.

1° lotto. Porzione verso levante e notte del bosco Barbieretta, confini a levante bosco e prato di casa Viani, a mezzodì lotto secondo, a sera lotto quarto, a notte casa Viani.

2° lotto. Porzione verso levante e mezzodì del bosco suddetto, confini a levante boschi di casa Visconti e prato Viani, a mezzodì Roggia del Molino, a sera lotto 3°, a notte il lotto 1°.

3° lotto. Porzione verso ponente e mezzodì ivi, confini a levante lotto secondo, a mezzodì e ponente Roggia del Molino, a notte il lotto quarto.

4° lotto. Porzione verso ponente e notte ivi, confini a levante il lotto primo, a mezzodì il lotto terzo, a sera Roggia del Molino, a notte boschi della casa Viani.

5° lotto. Porzione verso mezzodì del bosco detto Barbiera, confini a levante Roggia del Molino con l'isolotto nella Roggia unito a questo lotto, a mezzodì bosco della casa Della-Croce, a sera fiume Ticino, a notte lotto quarto.

6° lotto. Porzione di mezzo del bosco suddetto, confini a levante Roggia del Molino coll'isolotto di fronte unito, a mezzodì lotto 2°, a sera il Ticino, a notte il lotto 7°.

7° lotto. Porzione verso notte del bosco suddetto, confini a levante Roggia del Molino, a mezzodì lotto sesto, a sera fiume Ticino, a notte ghiaiato di casa Viani.

NB. Le linee di divisione fra lotto e lotto trovansi segnate da termini in vivo.

In territorio di Oleggio.

8° lotto. Antica isola delle Giare della Barbiera, già in territorio di Castel Novate, confini a levante fiume Ticino, a mezzodì ghiaiato del sig. avv. Bacci, a sera ghiaiato di diversi particolari d'Oleggio, a notte termina in punta.

I detti lotti verranno separatamente incantati e deliberati sulla base ed in aumento al prezzo come sopra loro attribuito.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sarà di giorni 15 successivi, quale scadrà quindi il mezzogiorno del martedì 30 stesso settembre.

A norma degli aspiranti si accennano sin d'ora, desunti dal capitolato e relativa pratica visibili nella sala Municipale di Oleggio durante le ore d'ufficio, le seguenti norme e prescrizioni d'asta e deliberamento, cioè:

1. Dovranno gli aspiranti per adire a detti lotti eseguire un previo deposito equivalente al decimo del prezzo di cadun lotto, aumentabile all'incanto ultimato, al decimo del prezzo offerto, quale servirà per far fronte alle spese d'incanto e deliberamento.

2. Ultimati gli incanti ed approvati gli atti dovranno i deliberatari entro un mese dell'avutone invito prestarsi alla stipulazione dell'istromento di dimissione e pagamento del prezzo d'acquisto.

3. I deliberatarii entreranno nel possesso dei singoli lotti col primo gennaio venturo 1874.

Oleggio, 26 agosto 1873.

Segnato Cazzamini Dr Giuseppe.

Il segretario sottoscritto
Ferrari avv. Carlo.

IL CONTABILE DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma del *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli in data 24 agosto andante anno, venne, ad instanza di Rizzetti Anna fu Tommaso vedova di Domenico Pignatta e di Pignatta Tommaso madre e figlio, la prima tanto nell'interesse proprio, che qual madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Adolfo, Rosa e Matilde fratello e sorelle, residenti in Livorno Piemonte, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione 18 aprile 1870, posto all'incanto l'infradescritto stabile già di proprietà delli Vallino Lorenzo farmacista, Gaetano e Severo fratelli e Martinelli Giuseppa vedova del geometra Uberto Vallino, tanto in proprio che quale madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Nicola, Ignazia ed Ugolina fratello e sorelle Vallino, e venne deliberato agli instanti per la somma da essi offerta in L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il giorno 7 prossimo venturo settembre.

Stabili posti in territorio di Livorno Piemonte.

Lotto unico.

1. Campo in Montestra, sezione E, col num. di mappa 113, di are 41, cent. 90, coerenti a giorno, mane e notte il conte Ippolito Salino ed a sera Corio Vincenzo fu Carlo.

2. Campo in mezzo alle roggie stesse, sezione E, col num. 407 di mappa, di are 11, 90, coerenti a mane Rosa Lorenzo e Grimaldi Teresa, a giorno li stessi Rosa e Grimaldi, a sera il fratelli Olivetti, ed a notte la via vicinale detta del Traverso.

Vercelli, 26 agosto 1873.

2424 B. Fontana canc.

2335 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale dell'11 prossimo ottobre avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili situati nel territorio di Locana consistenti in varie pezze, prato, pascolo e bosco, e suaggiati descritti nel bando venale 14 corrente agosto, autentico Bertolo, la cui subasta venne dallo stesso tribunale autorizzata con sentenza 24 giugno ultimo sull'instanza del signor cav. Giacomo Verpetti a pregiudizio delli Vallino Giovanni Battista debitore, Gatto Antonio e Taroloccia Carlo terzi possessori, tutti di Locana, colla quale sentenza venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla stessa subasta, con ordine ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai documenti giustificativi fra giorni trenta dalla notificazione del bando.

L'incanto verrà aperto sul prezzo complessivo dall'instante offerto di L. 300, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando medesimo.

Ivrea, 21 agosto 1873.

Realis Giuseppe p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza di Valso Domenico, residente a Settimo Torinese, ed elettivamente in Torino presso il procuratore capo Alberto Bobbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto della Commissione sedente presso il tribunale civile di Torino in data 23 luglio ultimo scorso, e con atto 24 corrente mese dell'usciere Florio Giacomo addetto al tribunale civile di Torino, a sensi dell'art. 141 cod. proc. civ., venivi citata la signora Valso Giuseppa nonchè il signor Costantino Cernusco di lei marito per la volata assistenza ed autorizzazione, ambedue già residenti in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via sommaria ed all'udienza delli 10 settembre p. v., per ivi in contraddittorio degli interessati vedersi far luogo alla consegna e divisione dell'eredità di Giuseppe Valso, osservate le formalità dalla legge prescritte.

Torino, 27 agosto 1873.

2394 A. Bubbio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 24 cadente agosto l'usciere Florio, a ciò deputato, ed a richiesta di Maddalena Femelli moglie e curatrice dell'assente Giovanni Brero, residente dessa in Cafasse, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 7 agosto 1872, venne intimata a tenore dell'art. 141 del cod. di proc. civ. al Francesco Brero, già residente in Venaria Reale, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dal tribunale civile e correzionale di questa città 18 scorso luglio, registrata a debito il 24 stesso mese, al n. 5197, lib. 13, colla quale dichiarata la contumacia del Francesco Brero, si dichiarò tenuto lo stesso e la Giuseppa Lamberti vedova Brero nelle qualità di cui in atti a dare nel termine perentorio di giorni 60 una esatta e fedele consegna dell'eredità lasciata dal loro rispettivo padre e marito Giuseppe Brero, onde essere divisa a termini di legge, sotto pena in difetto di stare al caricamento che loro verrà dato col giuramento *in litem*.

Spese del giudizio a loro carico nella somma da liquidarsi, quelle della contumacia a carico esclusivo del Francesco Brero.

Ciò si notifica in obbedienza alla legge.

Torino, 29 agosto 1873.

2422 A. Crudo p. c.

2414 INSTANZA
per nomina di perito.

Per gli effetti previsti dall'art. 664 ultimo capoverso cod. proc. civ., rendesi noto che il causidico Arcostanzo Antonio esercente in Torino, ha sporto ricorso all'ill.mo sig. presidente di questo tribunale civile per ottenere la nomina di un perito il quale proceda all'estimo degli immobili descritti nell'atto di precetto 8 dicembre 1871, siti in territorio di Alpignano e proprii di Giuseppe Fiora di detto luogo, sui quali si intende agire in via di subastazione.

Baccaria sost. Clara p. c.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 29 agosto 1873, rogato Borgarello, registrato in Torino, venne revocata la procura passata con atto 13 giugno 1872 dalla Banca Carlo De Fernex al signor Carlo Tournon.

Torino, 30 agosto 1873. 2425

2421 CITAZIONE

Con atto sottoscritto Giacomo Florio usc. del trib. civ. di Torino in data 26 agosto 1873, intimato in conformità degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, sull'instanza dell'avv. cav. Ernesto Vachetta, domiciliato in Torino, si citò la signora Emilia del fu Carlo Demarchi consorte del nobile Oddone Degresti di San Secondo assieme al medesimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati all'estero, cioè nel luogo di Ala (Trentino), a comparire fra giorni 20 avanti il tribunale civile di Torino per ivi, in contraddittorio del signor cav. Spirito Nomis di Pollone pure evocato in causa, vedersi dichiarata tenuta essa signora Degresti-Demarchi a ricevere in estinzione del mutuo di cui in istromento 28 settembre 1865, ricevuto Balbi, per la integrale liberazione di esso cav. Vachetta, l'offertale somma di L. 10,000 in biglietti della Banca Nazionale, oltre agli interessi del semestre in corso, ed il rimborso della ricchezza mobile, sotto pena venga autorizzato il deposito nella Cassa dei Depositi Giudiziarii a rischio, pericolo e spesa della signora Degresti.

Per decreto presidenziale 19 agosto 1873 furono abbreviati i termini alla metà sia per comparire che per deliberare.

Rodella p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza di Baridon Daniele, residente a Bobbio Pellice, l'usciere sottoscritto con atto 26 agosto scadente mese, notificò alla moglie dell'instante Maria Maddalena, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto reso dal presidente del tribunale civile di Pinerolo il 18 detto mese, autentico Glaudo, portante comparizione delli coniugi Baridon nanti detto alle ore 9 antimeridiane delli 25 settembre prossimo, per vedersi fare luogo alla loro separazione coniugale.

Pinerolo, 28 agosto 1873.

P. Moretti usc.

2426 Baudi sost. Lamarchin p. c.

THE FERRARESE
Land Reclamation Company Limited di Londra.

Nell'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti riunitasi in Londra il 6 agosto 1873, fu adottata all'unanimità la seguente deliberazione:

« La Ferrarese Land Reclamation Company » Limited » essendo ora entrata a far parte in Italia della Società Italiana per la Bonifica dei Terreni Ferraresi, la quale venne approvata mediante regio decreto del 22 dicembre 1872, dichiara di rinunziare siccome rinunzia a qualsiasi concessione e via effetto del regio decreto del 9 gennaio 1872, col quale era stata autorizzata ad operare nel Regno d'Italia. »

Estratto autentico del verbale contenente la suesposta deliberazione venne nel giorno 23 corrente agosto depositato, trascritto ed affisso presso la cancelleria del tribunale di commercio di Torino a mente di legge.

Torino, 29 agosto 1873. 2420

2417 NOTIFICANZA
a precetto.

L'usciere della pretura di Govone Berruato Carlo, con atto 6 cadente mese, a richiesta di Torretta Carlo da Magliano d'Alba, notificò a Botallo Giuseppa dello stesso luogo, residente a Marsiglia in Francia:

1° Che Abelonio Bartolomeo con istromento 17 aprile corrente anno, rogato Morlondo, cedette al richiedente il credito di L. 200 ed accessorii che vanta verso di lui Botallo tenuta in virtù di sentenza del signor pretore di Govone 20 dicembre 1871;

2° Che Rava Domenico cedette pure al richiedente, con istromento 23 giugno ultimo scorso, rogato Imassi, il credito di L. 110 ed accessorii che aveva verso dello stesso Botallo per istromento 9 ottobre 1866, ricevuto Gunterno;

3° Copia autentica di quest'ultimo istromento.

Ed in forza del medesimo e della suddetta sentenza, gli intimò di pagare fra giorni cinque, a pena del pignoramento, le somme portate in tali titoli, il tutto debitamente registrato, e ciò mediante affissione di copia alla porta esterna di essa pretura.

Govone, 28 agosto 1873.

G. Guglielminetti
mand. del Torretta.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 27 corrente mese dell'usciere Rabagliati, sull'instanza della Società ferroviaria dell'Alta Italia, avente sede in Torino, in persona del suo direttore generale signor commendatore Paolo Amilhau, ivi domiciliata presso il procuratore capo Vincenzo Barberis, veniva citata la Compagnia di strade ferrate da Parigi Lione al Mediterraneo, in persona del suo direttore generale Paolo Talabot, stabilita in Parigi, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, in via formale e fra giorni venti, per avere l'illustrissimo signor presidente abbreviato della metà i termini ordinarii per comparire, per ivi vedersi dichiarar tenuta e condannarsi a rilevare l'instante da tutte le domande e molestie inferiele dalla ditta Guglielmo Rivoire di Torino, rappresentata dal procuratore capo avvocat. Prato, come da atto di citazione 10 febbraio 1873; il tutto previa unione delle cause, colle spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Torino, 28 agosto 1873.

2415 A. Bertola sost. Barberis p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.